



CITTÀ DI SUSÀ

INDICAZIONI TECNICO/AMBIENTALI RELATIVE AL REGOLAMENTO PER IL POSIZIONAMENTO DEI DEHORS

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 9 giugno 2005

Modificato ed approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 16 maggio 2007
(le modifiche sono riportate in carattere corsivo)

Modificato ed approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 21 febbraio 2014
(le modifiche sono in colore rosso)

INDICAZIONI TECNICO/AMBIENTALI RELATIVE AL REGOLAMENTO PER IL POSIZIONAMENTO DEI DEHORS

TITOLO 1 – DEFINIZIONE

Per i dehors, come per altri aspetti di intervento che riguardano la sfera di competenza dell'Arredo Urbano, l'ammissibilità sul territorio cittadino "in conformità ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino" è stabilita mediante criteri di collocazione che discendono dall'organizzazione territoriale definita dallo strumento urbanistico generale e dal piano del colore adottati dalla Città.

Con riferimento alla qualificazione degli ambiti cittadini si individuano le possibilità di collocazione delle varie tipologie di intervento che devono risultare integrabili al sito mediante un qualificante inserimento nello scenario di percezione comune.

L'articolo 2 comma 1 del regolamento precisa la definizione di dehors come "insieme di elementi ... che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto ..." e al terzo comma introduce la possibilità di poter mantenere tali strutture durante tutto l'arco dell'anno solare.

Dai commi 2 e 3 dell'articolo 2, che demandano le specificazioni tecniche ambientali all'Allegato Tecnico, emerge lo stretto legame tra tale elaborato ed il Regolamento stesso, di cui costituisce parte integrante.

TITOLO 2 - AMBITI URBANI

La collocazione delle varie tipologie di dehors sui sedimi pubblici, tiene conto dei seguenti ambiti urbani : (ciascun ambito è sempre comprensivo dell'intero sedime delle vie perimetrali)

A ZONA CENTRALE CORRISPONDENTE ALL'ADDENSAMENTO A1 DELLA PIANIFICAZIONE COMMERCIALE esteso alla zona del Castello e del Parco di Augusto (VEDI PLANIMETRIA IN APPENDICE), SUDDIVISA IN DUE SOTTOZONE:

- ZONA A Commerciale, comprendente le aree delimitate nella planimetria e site sulla sponda orografica sinistra della Dora Riparia, al di qua del ponte di Via Mazzini;

- ZONA A Storica, comprendente le aree delimitate nella planimetria e site sulla sponda orografica destra della Dora Riparia, al di là del ponte di Via Mazzini.

B ALTRE ZONE DEL TERRITORIO COMUNALE

~~Con apposita deliberazione motivata, la Giunta Comunale potrà modificare la perimetrazione della zona centrale. (soppresso)~~

TITOLO 3 - CRITERI DI REALIZZAZIONE E MATERIALI

L'articolo 3 comma 1 del Regolamento recita:

"Gli elementi del dehors di cui al primo comma dell'articolo 2 sono classificati come di seguito indicato:

- a. Arredi di base: tavoli, sedie e panche *con schienale (sono escluse le altre tipologie di panca)* (di lunghezza non superiore a m.2);
- b. Elementi complementari di copertura e riparo di cui all' allegato tecnico;
- c. Elementi accessori: elementi di delimitazione, pedane, stufe di irraggiamento, cestini per la raccolta rifiuti di cui all' allegato tecnico;
- d. Elementi ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande installati nel rispetto e con i limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria"

Gli elementi di tipo seriale con scritte pubblicitarie di prodotti forniti a titolo di sponsorizzazione da alcune ditte, non sono generalmente ammessi sul suolo pubblico *o privato visibile dal pubblico*.

Particolari linee di prodotti, appositamente progettate in funzione di un qualificato inserimento ambientale degli elementi, potranno essere ammesse, in tutto il territorio o unicamente per ambiti particolari, previa motivata e formale approvazione da parte della Giunta Comunale, sentito il parere della commissione Edilizia. (Es.: personalizzazione degli elementi di arredo con il logo del locale)

3.a Arredi di base (Art. 3 comma 1.a)

Tavoli, sedie, poltroncine o panche *con schienale* sono gli elementi indispensabili per il funzionamento di ogni dehors che per definizione è un insieme armonico di tali arredi al fine di consentire momenti di relax all'aperto consumando quanto i pubblici esercizi possono offrire.

Nel presupposto che tutto quanto viene inserito nello scenario di percezione comune debba, oltre che espletare le funzioni richieste che lo hanno motivato, contribuire anche alla qualità dell'immagine complessiva, i sopracitati arredi mobili devono essere scelti con cura in modo da risultare gradevoli ed ordinati.

Occorre pertanto che nel progetto vengano puntualmente illustrate le tipologie di arredi che si intendono utilizzare. Non sono in ogni caso consentite le sedie ed i tavoli di plastica bianca o in colori che contrastino con l'armonia cromatica del luogo di inserimento. Nella *Zona A storica* non sono in ogni caso ammessi arredi in plastica, dovranno essere in metallo *brunito opaco* o legno verniciato *al naturale* in colori congrui con la zona di inserimento e di fattura pregevole.

In particolare nel caso di componenti di tipo seriale l'illustrazione può avvenire attraverso ogni elemento utile alla identificazione delle caratteristiche formali, costruttive e cromatiche dei manufatti quali ad esempio riproduzioni fotografiche, copie di estratti di cataloghi. Nel caso di componenti appositamente progettati la documentazione di progetto deve contenere tutte le indicazioni utili per una loro adeguata valutazione tecnico *formale, facendo riferimento per le tipologie all'abaco che, debitamente approvato dal Consiglio Comunale, potrà eventualmente venire allegato al presente regolamento.*

3.b Elementi di copertura e riparo (Art. 3 comma 1.b)

Le modalità di copertura e di protezione degli spazi adibiti a dehors costituiscono gli elementi di maggior impatto visivo e pertanto sono oggetto di particolare attenzione dal punto di vista tecnico ambientale.

Dunque non tutte le tipologie di copertura e di riparo esistenti sul mercato sono ritenute idonee alla collocazione nel territorio cittadino.

In particolare non sono ammissibili le seguenti tipologie di copertura:

- Falda in tessuto variamente inclinabile, raccoglibile in corrispondenza di uno dei due sostegni laterali.
- Falda a doppia capote in tessuto con sostegni laterali in corrispondenza del colmo.
- Falda a profilo semicircolare in tessuto con sostegni perimetrali.
- Piccoli padiglioni seriali a pianta quadra o rettangolare, commercialmente definiti gazebo, accostabili, caratterizzati da sostegni rivestiti da prolungamenti del telo di copertura in tessuto.

Indicazioni e precisazioni ambientali per tutte le tipologie di coperture e riparo

Con riferimento alla definizione di dehors di cui all'Art.2, ed in funzione di quanto successivamente indicato per le singole tipologie di coperture, si sottolineano le seguenti precisazioni preliminari da osservare in ogni situazione urbana e per ogni tipologia:

- Nei portici e nelle gallerie, sia di carattere storico che di recente realizzazione, gravati da servitù di uso pubblico, è ammessa la collocazione di soli tavolini, sedie o *panche con schienale* con l'esclusione di qualunque tipo di copertura.
- Coperture in tessuto: devono essere usati materiali non lucidi i cui colori o fantasie, per un corretto inserimento nel contesto, risultino in sintonia con l'assetto cromatico degli edifici adiacenti (è necessario fornire un campione nel caso il materiale utilizzato sia diverso dalla tela chiara naturale).
- In nessun caso è consentita, ad integrazione delle coperture, l'installazione di teli verticali, abbassabili, raccogliabili lateralmente o schermi di protezione laterali di qualunque tipo al di sotto dei 2,00 m dal piano di calpestio (fatte salve le delimitazioni di cui al TITOLO 4.4); *non sono inoltre consentiti fissaggi al suolo con tiranti o altri mezzi che possano creare pericolo.*

Tutto ciò premesso, al fine di migliorare la qualità dell'immagine urbana, si indicano le tipologie di coperture ammissibili e le modalità di inserimento nel territorio.

3.b.1. Ombrelloni a sostegno centrale

Per il semplice e lineare aspetto formale e per la provvisorietà della presenza è consigliata la realizzazione della protezione mediante l'impiego di ombrelloni, di forma rotonda, quadrata o rettangolare, disposti singolarmente o in serie, in tutto il territorio cittadino.

La tipologia più qualificata è caratterizzata da una struttura in legno o metallo con copertura in telo chiaro o colorato in doppio cotone impermeabilizzato, sono utilizzabili in tutto il territorio cittadino previa approvazione del colore scelto in riferimento al contesto.

E' comunque necessaria una particolare attenzione alle cromie nel centro storico, nelle integrazioni otto-novecentesche e nelle porzioni assoggettate a vincoli di carattere ambientale.

3.b.2. Ombrelloni a sbalzo su sostegno laterale

La struttura è costituita da un sostegno laterale con braccio che regge, sull'estremità, un ombrellone di forma generalmente quadrata. Tale tipologia di copertura, che consente mediante l'aggregazione di più elementi la protezione di un ampio spazio fruibile con modeste interferenze interne, è realizzabile con struttura in legno o metallo, preferibilmente di colore scuro e telo chiaro o *colorato* in doppio cotone impermeabilizzato.

Tale modalità di copertura, che presenta due modalità di sostegno, deve prevedere le seguenti limitazioni o accorgimenti riferiti:

- 3.b.2.1. Sostegno laterale perpendicolare al piano d'appoggio e braccio ad inclinazione simile a quella delle falde.

E' caratterizzata da una struttura in legno o metallo di colore scuro e telo chiaro o *colorato* in doppio cotone impermeabilizzato.

- 3.b.2.2. Sostegno laterale inclinato rispetto al piano d'appoggio e braccio ad esso perpendicolare.

E' caratterizzata da una struttura in legno o metallo di colore scuro e telo chiaro o colorato in doppio cotone impermeabilizzato.

I sostegni inclinati non devono mai risultare debordanti rispetto all'ingombro massimo dell'area assoggettata ad O.S.P.

E' comunque necessaria una particolare attenzione alle cromie nel centro storico, nelle integrazioni otto-novecentesche e nelle porzioni assoggettate a vincoli di carattere ambientale.

3.b.3. Falda tesa in tessuto con aggancio alla muratura

Uno o più teli retraibili, semplicemente agganciati alla facciata privi di punti d'appoggio al suolo, consentono un tipo tradizionale di protezione dello spazio prospiciente l'edificio che ospita un esercizio pubblico.

E' comunque necessario osservare sempre criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata. La linea di aggancio deve essere prevista sopra le aperture e, qualora esistano, al di sopra delle cornici delle stesse.

Per la versatilità e la leggerezza della tipologia ne è ammesso l'uso in tutto il territorio cittadino.

3.b.4. Falda tesa in tessuto con aggancio alla muratura e montanti d'appoggio

La tipologia è costituita da una o più tende a falda inclinata scorrevoli entro guide fisse agganciate alla facciata e appoggiate a montanti perimetrali.

E' necessario osservare sempre criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata.

La linea di aggancio deve essere prevista sopra le aperture e, qualora esistano, al di sopra delle cornici delle stesse.

L'inclinazione delle falde deve risultare tale da inserirsi correttamente nel contesto.

Nel caso in cui le guide di scorrimento dei teli proseguano con la medesima sezione nei montanti d'appoggio deve esser previsto un fermo, ad una altezza di 2,00m dal piano di calpestio, atto ad impedire l'abbassamento dei teli stessi.

Tale tipologia è ammissibile in tutto il territorio cittadino tranne che *nella zona A Storica* e nelle piazze storiche.

Inoltre non è mai utilizzabile in aderenza a chioschi o padiglioni isolati o edifici assimilabili presenti nelle ampie zone verdi quali parchi e giardini.

3.b.5. Doppia falda in tessuto con sostegno centrale in corrispondenza del colmo

Tale tipologia di aspetto formale semplice e lineare, che richiama le tradizionali coperture delle bancarelle mercatali, se realizzata come elemento singolo con la linea di colmo parallela alla facciata degli edifici o all'asse viario risulta facilmente inseribile nel contesto urbano privo di caratteri di aulicità.

E' necessario che venga posta particolare attenzione al disegno dei sostegni soprattutto per quanto attiene la vista laterale.

Il tipo di tessuto di copertura deve risultare coordinato alle tende da sole del locale se presenti.

Tale tipologia, con le precisazioni sopra indicate, è ammissibile in tutto il territorio cittadino tranne che nelle piazze storiche e *nella zona A storica*

3.b.6. Copertura a pergola, o assimilabile, su struttura leggera con montanti perimetrali

Tale copertura in tessuto, su di una struttura leggera a pergola o altra soluzione analoga, con monta ad inclinazione ridotta costituisce una tipologia di una certa raffinatezza che ripropone in chiave aggiornata soluzioni di ristoro all'aperto di sapore tradizionale.

Tale tipologia può risultare ammissibile in tutto il territorio cittadino, *purché compatibile con le esigenze di viabilità*, tranne che *nella piazza IV novembre*.

3.b.7. Altri tipi di copertura

Altre soluzioni di strutture e coperture diverse dalle precedenti, appositamente progettate o a carattere innovativo per forma e materiali, a elemento singolo o per aggregazione di moduli base, potranno essere ammesse previo parere favorevole della Commissione di cui al comma 5 dell'art.5 che ne verificherà la correttezza del disegno e dell'inserimento nel contesto.

3.c. Sistemi di delimitazione (Art. 3 comma 1.c)

3.c.1. Delimitazione perimetrale

L'area di suolo pubblico occupata da un dehors deve generalmente risultare chiaramente delimitata salvo diverse indicazioni determinate da esigenze di inserimento ambientale nei siti caratterizzati da forte valenza monumentale o ambientale quali percorsi porticati, vie e piazze pedonali, parchi e giardini.

La delimitazione, continua o meno, ma comunque tale da indicare i limiti dell'O.S.P. può essere realizzata con modalità e materiali che sono di volta in volta determinati in funzione del sito, ed è oggetto di specifica progettazione e verifica. In ogni caso gli elaborati progettuali devono chiaramente indicare la superficie complessiva che si intende occupare, all'interno della quale deve essere precisata l'area utile e quella interessata dalla collocazione delle eventuali delimitazioni (vasi, fioriere, ringhiere...)

Tutti gli elementi di arredo urbano collocati dalla Città quali panchine, fioriere, cestini, paracarri..., non possono essere compresi nell'area destinata a dehors.

Essendo questi elementi funzionali collocati a comune servizio della cittadinanza è necessario lasciare sempre un opportuno spazio di fruizione che ne consenta l'utilizzo e la manutenzione.

Il dehors costituisce un momento di gradevole relax. Per garantire che tale obiettivo emerga chiaramente si ricorda la notevole importanza della collocazione e della manutenzione del verde.

Le essenze devono essere attentamente individuate e correttamente accudite al fine di ottenere lo scopo indicato.

3.c.1.1. Delimitazione discontinua:

La delimitazione discontinua è costituita da vasi, fioriere o contenitori, in legno verniciato, cemento o graniglia, in posizione non accostata ma comunque predefinita a livello progettuale.

La funzione degli elementi di delimitazione è quella di semplice indicazione dei limiti dell'area occupata del dehors.

La distanza di detti elementi potrà essere organizzata con scansione simmetrica e non, ma tale da garantire la maggior trasparenza possibile.

Per ogni tipo di contenitore devono essere precisati la tipologia, le dimensioni, il materiale (da escludere la graniglia ed il cemento in tutta la zona *A storica* ed il legno naturale chiaro o rustico ovunque), il colore, l'indicazione (di massima da cm..... a cm.....) dell'altezza desiderata per le piante da collocare.

Si consigliano le seguenti essenze: ligustro, laurus cerasus, ilex aquifolium,...gerani.

Siti coerenti: vie e piazze pedonali, parchi e giardini.

3.c.1.2. Delimitazione continua:

La delimitazione continua può essere costituita da:

- 3.c.1.2.a. Vasi, fioriere o contenitori accostati (h.max.50cm) in legno verniciato, cemento o graniglia, atti a realizzare mediante le piante inserite un effetto siepe consigliato soprattutto nelle strade veicolari.

Nel progetto per ogni tipo di contenitore devono essere indicati la tipologia, le dimensioni, il materiale (da escludere la graniglia ed il cemento nella zona A *storica* ed il legno naturale chiaro o rustico ovunque), il colore, e l'indicazione dell'altezza (da cm..... a cm.....) delle piante che si intendono collocare.

Vasi, fioriere o contenitori di altezza superiore ai 50 cm, appositamente progettati in ragione di particolari soluzioni di inserimento ambientale della delimitazione, potranno essere ammesse previo *esame tecnico che ne verifichi* la correttezza del disegno e dell'inserimento nel contesto.

Si consigliano le seguenti essenze: ligustro, laurus cerasus, ilex aquifolium gerani.

- 3.c.1.2.b. Ringhiere a giorno (h.max.90cm) soprattutto nelle situazioni che presentano una minima disponibilità di spazio.

Nel progetto devono essere indicati la tipologia, le dimensioni, il materiale (da escludere il legno chiaro naturale) ed il colore.

La presenza di verde, anche se ridotta, deve risultare prevista nel progetto come per il punto 2.1.

Nel caso in cui il dehors sia appoggiato su di una pedana rialzata la delimitazione deve essere prevista in modo tale da nascondere la vista laterale eliminando vuoti o discontinuità.

Nel caso in cui il dehors sia in prossimità di incrocio o passo carraio la delimitazione deve essere prevista di altezza tale da non creare ostacolo alla visibilità (h.max.90 cm).

Siti coerenti: vie e piazze veicolari.

3.c.1.3. Delimitazione continua per la protezione dalle intemperie:

Ad integrazione delle modalità indicate al precedente punto 2, soprattutto per le collocazioni di dehors con carattere di permanenza continuativa, le delimitazioni possono essere integrate da pannelli di materiale trasparente ed anti urto (*h.max.160 cm*).

Nel progetto devono essere indicati il materiale e le dimensioni dei pannelli, la tipologia ed il colore dei sostegni, e la posizione riferita alla dotazione di verde.

Siti: in tutti i casi in cui è previsto il mantenimento del dehors durante l'intero anno solare.

3.c.2. Delimitazione orizzontale:

La superficie di calpestio dell'area dehors costituisce la delimitazione orizzontale di base della struttura di ristoro che necessita di un'opportuna attenzione.

La superficie della porzione di suolo pubblico occupata da un dehors può risultare costituita da: sedime asfaltato, lastricato in lastroni di pietra o pavimentato in materiale lapideo a pezzatura minuta; può risultare semplicemente trattato in terra battuta, misto o meno a ghiaia, oppure con trattamenti superficiali particolari

Soprattutto in queste ultime situazioni la realizzazione di un dehors può comportare la volontà di provvedere ad un trattamento del piano di calpestio sia per necessità funzionali (dislivelli, discontinuità..) che per motivi di immagine.

I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente, abili salvo impossibilità tecniche comprovate e sottoscritte nella relazione del tecnico abilitato che redige la domanda.

Ogni soluzione, che sarà sempre semplicemente appoggiata in modo da non danneggiare la superficie del suolo, deve risultare coerente con quanto segue:

- Nei portici, nelle gallerie, nelle vie e nei marciapiedi con pavimentazioni lapidee o lastricate in lastroni di pietra, il suolo deve essere lasciato in vista. Eventuali discontinuità possono essere colmate con opportuni accorgimenti di arredo.

In particolare, possono essere previste specifiche coperture coordinate con la pavimentazione lapidea per evitare il danneggiamento degli arredi di base causati dalle discontinuità della pavimentazione stessa.

- Nei giardini ed in qualunque situazione con presenza di alberi il suolo deve essere generalmente lasciato in vista. Eventuali discontinuità possono essere colmate con opportuni accorgimenti di arredo.
- Nelle altre situazioni in presenza di un piano continuo può essere ammessa la collocazione di stuoie (i materiali ed i colori sono da indicare nel progetto).
- In presenza di sensibili discontinuità o dislivelli può essere ammessa la realizzazione di una pedana le cui caratteristiche devono risultare descritte nel progetto per verificarne la coerenza con il sito.

In particolare negli ambiti centrali (*Zona A commerciale e A storica*) risultano poco coerenti le pedane a superficie metallica. Per le pedane rialzate devono essere studiati accorgimenti atti ad occultare la vista laterale delle pedane mediante un uso ragionato delle delimitazioni.

3.d. Elementi ed attrezzature (Art. 3 comma 1.d)

Eventuali elementi ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande, installati nel rispetto e nei limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria, devono essere descritti nella relazione tecnica e chiaramente indicati nella planimetria di progetto.

TITOLO 4 - ULTERIORI INDICAZIONI TECNICO-AMBIENTALI DEHORS CONTINUATIVI

~~Ai sensi dell'articolo 2 terzo comma del Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico mediante l'allestimento di dehors è possibile mantenere tali strutture durante tutto l'arco dell'anno solare e rinnovare tale possibilità per tre anni con una procedura semplificata. (soppresso)~~

Tutte le tipologie individuate all'articolo 3 possono, se realizzate correttamente nei siti opportuni, essere mantenute continuativamente; devono comunque essere mantenuti i caratteri di leggerezza propri degli allestimenti all'aperto.

Per i dehors continuativi si aggiungono le seguenti precisazioni e specificazioni, tenendo in dovuto conto che la preesistenza di un dehors stagionale non costituisce titolo per la trasformazione in manufatto continuativo e che l'impatto che viene a determinarsi deve essere attentamente valutato sotto tutti i molteplici aspetti tecnici ed amministrativi riferibili ad una permanenza continuativa:

- 1 i dehors continuativi non possono estendersi oltre il fronte del locale cui si riferiscono.
- 2 gli arredi di base e le attrezzature (vedere articolo 3, comma 1.a.d) devono essere attentamente scelte per garantire un corretto inserimento della struttura nell'ambiente. Nel progetto devono essere proposti i modelli che si intendono utilizzare.
- 3 se è ritenuto necessario provvedere alla collocazione di sistemi riscaldanti, illuminanti o altri elementi di carattere tecnologico, questi devono essere chiaramente definiti per tipo, dimensione, collocazione e distribuzione nei disegni di progetto.
- 4 le eventuali protezioni, secondo quanto indicato al precedente articolo 3 comma 1.c, devono essere trasparenti **di materiale anti urto, non più alte di 1,60 m** e di disegno coerente ed integrato agli elementi di delimitazione.
- 5 le piante da collocarsi nei vasi o contenitori devono essere previste nei tipi resistenti alle temperature invernali.

TITOLO 5 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Le indicazioni contenute nell'allegato tecnico si applicano nei confronti delle concessioni relative ai dehors continuativi ed ai dehors stagionali per le domande presentate dopo la sua entrata in vigore. I dehors preesistenti mantengono le attuali caratteristiche sino alla scadenza della attuale concessione. *Le modifiche alle caratteristiche apportate con deliberazione del 16 maggio 2007 dovranno essere osservate al momento della ripresentazione della domanda in base all'art. 7, comma 1 del Regolamento.*

**INDICAZIONI TECNICO/AMBIENTALI
RELATIVE AL REGOLAMENTO PER IL POSIZIONAMENTO DEI DEHORS
PLANIMETRIA ZONA CENTRALE (addensamento commerciale A1)**

